

## Prezzo di Associazione

|                      |        |
|----------------------|--------|
| Viene a Spazio: Anno | L. 90  |
| » semestrale         | » 45   |
| » trimestrale        | » 22   |
| » mese               | » 11   |
| Estero: Anno         | L. 120 |
| » semestrale         | » 60   |
| » trimestrale        | » 30   |
| » mese               | » 15   |

Le associazioni non debbono di  
indossare riserve.

Una copia in tutta il Regno con-  
tribuisce.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
riga o spazio di riga cont. 20.  
In terza pagina dopo la prima del  
giornale cont. 30. — Nella quarta  
pagina cont. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno  
sconti di prezzo.

Il pubblico può i giorni feriali  
i Anziani. — I manoscritti non si  
restituiscano. — Lettere e spedite  
non saranno di compenso.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

## CONFRONTI

Alcuni RR. PP. Gesuiti appartenenti ai chioschi di Napoli, chiesero al governo la liquidazione della loro pensione, spottando ad essi di diritto in seguito alla soppressione delle corporazioni religiose.

Il governo tentò e tergiversò tanto, finché fu costretto pronunciarsi in merito alla domanda dei Gesuiti napoletani. Questi, buoni tre volte, piuttosto di ricorrere ai tribunali fecero al governo una proposta di transazione, ma anche questa fu tanto finta per le lunghe e tanto chiasso seppero fare i radicali, che il governo si schermì dall'osservanza d'ogni impegno ed i Gesuiti furono costretti chieder ragione alla giustizia. Ottennero infatti in questi giorni una sentenza di piena vittoria, ed il governo sarà obbligato pagare ai Gesuiti una somma maggiore di almeno dieci volte quella proposta nella transazione.

Mori l'anno scorso a Milano quel famoso capitano Terremoto che era il procuratore generale Oliva, uomo che fece rapidissima carriera, merced la sua parentela col Mancini o pel suo dracónico fiscalismo spazialmente contro i clericali. Questi titoli erano però sufficienti per far strada ai supposti onori, quantunque il disgraziato Oliva fosse di dubbio ingegno e inviso alle popolazioni di Parma e Milano, da lui deliziato coi suoi terrori o colle sue spavalderie giudiziarie.

L'Oliva non contava un servizio molto lungo per accordare alla sua vedova e figli il *maximum* della pensione.

Che fece il governo?

Considerò che l'Oliva fosse morto nell'esercizio delle sue funzioni e liquidò quindi la pensione alla vedova in L. 4500. Notiamo che l'Oliva morì sul suo letto come qualsiasi pacifico mortale, ma per legittimare che sia morto nell'esercizio delle sue funzioni si susarà che la sua morte sia stata causata da una maledetta paura di certe minacce d'un foglio radicale. E' vero? E perché non si procedette contro il giornale? Si temeva che quel giornale avesse tutte le ragioni del mondo contro il fiscalissimo Oliva? E perché, in tal caso, si lasciava la libertà di discussione all'arbitrio d'un pretoriano?

Nò qui si limitano i favori accordati, stando al *Capitan Fracassa*, alla vedova Oliva.

Le si accordò una pensione sulla commenda dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro; le si accordò un posto gratuito nell'Accademia militare e due posti gratuiti nel R. Collegio Longone.

Nò qui è tutto ancora.

Si accordò perfino alla Oliva una rivendita di sale e tabacchi!

Tanti favori si accordano ad una parente di Mancini, dell'eccellenza gloriosa che cinge la fronte d'Italia dei gloriosissimi fiaschi, che va cogliendo nel bistrattare la politica estera.

Conosciamo un disgraziato che per gonoso zolo del proprio dovere perdetto la salute e l'uso d'un braccio. Aveva messo da parte un migliaio di lire per la vecchiaia e dovette sprecarlo in medici e medicine. Come riconobbe il governo i servizi di quest'onesto gregario? — Gli liquidò una miserabile pensione, un vero insulto, e non ne ha a sufficienza neppure per mangiare polenta o un po' di companatico. Ricorse mille volte per una gratificazione, per un piccolo aumento della sua pensione, ma tutto inutile. Vi rimise carta e seccature. Per i poveri ci sono tutte le noie della burocrazia e i cavilli della legge, ma il privilegio esiste soltanto per coloro che ebbero il merito eccezionale di seccare il prossimo coi loro *patriottismi* ed hanno la fortuna d'esser parenti di ministri o deputati.

E si ha il coraggio di tirar sempre in campo il nepotismo dei Pontefici, il pro-

zionismo dei tiranni? Ma dove si può trovare un nepotismo o un favoritismo più sfacciato del vostro, liberalissimi della greggia, che non contenti di mangiar a sazietà finché siete vivi, pensate a far vivere da Nababbi i tanti illustrissimi che scendono dai vostri magnanimi lombi?

Soldati, guardie, carabinieri, operai, cento o cento insomma, ne muoiono ogni anno vittime del dovere, ma i loro cari hanno in benemerenza la fama; mentre per gli eredi di certi masseri si preparano agi e ricchezza, mentendo spudoratamente meriti e virtù d'un morto.

Speriamo che la signora Oliva sia contenta del nuovo stato creato a spalle dei poveri contribuenti! Ma se proprio non è ancora contenta, stia tranquilla che le regaleranno ancora delle altre pensioni, perché si possa permettere il conforto di erigere al defunto marito una qualche statua equestre. In tal caso non mancherà il governo di concorrenti.

Non sono ingiustizie codeste?

Ai Gesuiti, che ne hanno diritto sacrosanto, si nega una piccola pensione di pochi soldi, o la si rifiuta loro anche se sono disposti transigere sullo stesso loro diritto. E' necessaria una sentenza di tribunale perché si ottemperi al principio d'onestà di dare a ciascuno il suo.

Alla vedova d'un *travetto*, perché appartenente al dorato Olimpo del patriottismo, si accordano favori e larghezze contrarie alla legge, contrario alla buona economia del patrimonio dello Stato. Quando la si finirà con questo sciagurato sistema dei due pesi e delle due misure?

Oh! ridicolissimi e arcidridolissimi liberali! Avete sempre in bocca la libertà, il benessere del popolo, la giustizia, l'onestà e tante bellissime cose in teoria, ma in pratica fate tutto viceversa. Bazzia è per voi e per i vostri il potere, e non vi importa un'acca della povera patria, dei diritti veri, della vera giustizia.

Coi Gesuiti napoletani non obbedite alla legge e fatto pagare ai contribuenti perfino le spese d'una causa inconsulta. Colla signora Oliva fate uno strappo alla legge e condannate mille miserabili a sudare intero giornata per soddisfare i capricci del favoritismo. E quale sollecitudine cogli eredi Oliva! Quale premura! Perché non gli avete fatti pazientare almeno quanta i Gesuiti?

Quali domande ingenui!

I Gesuiti crepino pure di fame, ma non s'increspi giammai il pisciato ventre dei patrioti!

E tutto passi! passi l'aumento di pensione, passi la commenda mauriziana e le piazze gratuite nei convitti dello Stato; ma perché largheggiare oziosamente con una privativa di tabacchi? Forse la sig. Oliva vendrà *trabucchi* o i *portorico* o il proscio tabacco da fiuto alla vecchia mendicante? Quella *privativa* è una vera offesa alla miseria! Alla miseria di tanti pensionati, di tanti veterani, di tante vedove, di tanti orfani. — Per avere una modesta privativa di tabacchi vi son poveri disgraziati che fanno ogni sorta di sacrifici; ma è inutile, inutile tutto! Vuolsi così colà dove si vuole meglio. Insultiamo pure alla miseria, diranno, alla fin fine i canoni sono nostri!

Si negherà però che in tanto audazzo non vi sia sporcero di danaro? E' vero; ma i meriti dei patrioti bisogna riconoscerli con danaro, tant'è vero che con eccezionale patriottismo l'ebreo Finzi o il Maugonato sostennero calorosamente al Parlamento i propositi del 1848-49. Dobbiamo parlare? E' meglio far punto. Il buonsenso dei lettori capisce.

Diamo qualche particolare sulla sentenza, pronunciata dalla Corte d'Appello di Roma nella causa dei Gesuiti:

La sentenza ha dunque condannato lo Stato e per esso il ministero delle finanze a pagare agli ex Gesuiti di Napoli l'annuo

assegnamento che loro compete a sensi dell'art. 3 della legge 7 luglio 1860, non che lo annualità arretrato a partire dal quinquennio anteriore al giorno 27 maggio 1882.

Gli ex Gesuiti che reclameranno l'annuo assegnamento o gli arretrati di sette anni sono centocinquantanove.

L'annuo assegnamento per ciascuno va dalle 600 alle 900 lire: quindi la media annuale che lo Stato sarà obbligato a pagare agli ex-Gesuiti, è di quasi 20,000 lire.

Calcolate queste per sette anni dal 27 maggio 1878 al 27 maggio 1884 si ha una somma di lire 840,000 che il tesoro dovrà sborsare in una sol volta, per gli arretrati.

Nè basta.

La Corte ha pur condannato il ministro nelle spese tutte del primo e del secondo giudizio, compresi gli onorari degli avvocati.

Cosicché, tutto sommato è circa un milione che dovrà uscire ben presto dalle casse dello Stato.

Accettando la transazione proposta dai Gesuiti il Governo avrebbe risparmiato tutte le spese processuali e gli onorari agli avvocati vale a dire un 200 mila lire, più una ragguardevole somma sugli arretrati per effetto della transazione. Ma il governo ha preferito lasciarsi inporre dai radicali ed ora paghi il gusto. Dopo tutto i Gesuiti non riceveranno che quello che loro spetta per sacrosanto diritto.

## La revisione della Costituzione Svizzera

Il Consiglio nazionale della Confederazione elvetica è stato costretto ad ammettere un voto favorevole alla revisione della Costituzione secondoché era domandato da un numero considerevole di cittadini cattolici e protestanti conservatori. E' noto pure che a determinare questa deliberazione concorsero, efficacemente un discorso dello stesso presidente della Confederazione, il quale a favorire la revisione fu mosso dalla opportunità, o meglio necessità, di metter fine pure una volta a quello stato di ufficiale ostilità contro la religione cattolica, che fu cagione di tanti dissapori civili nel seno della repubblica, e che fu colpita già implicitamente da popolare condanna in varie votazioni parziali.

Quello che non è noto abbastanza però ma che merita di esser portato a pubblica notizia è il risultato morale delle discussioni che condussero al voto suddetto. Il qual risultato fu di porre sempre più in chiaro come i nemici del cattolicesimo siano assai poco integri e coscienti nell'esercizio del potere politico o le costituzioni e le leggi applichino secondo la loro passione, non secondo giustizia ed in omaggio alla popolare libertà per la quale si dissero emanate. E fu pure di confermare, con nuovo esempio, quello che vari pubblicisti notevoli hanno già in questi giorni appunto avvertito che dietro una esperienza ormai abbastanza lunga, i popoli incominciano a voltare le spalle al liberalismo ateo ed intollerante, dal cui predominio non ebbero in sostanza che miserie e danni politici e morali.

Le discussioni del Consiglio nazionale elvetico confermano ampiamente queste verità che fortunatamente incominciano a farsi strada tra le moltitudini. Con somma energia e copia di irrefutabili documenti fu dimostrato, senza che gli avversari dei cattolici vi facessero seria opposizione, che i tre articoli della Costituzione, di cui si era chiesta la revisione, l'uno relativo alle circoscrizioni elettorali, l'altro all'insegnamento privato, ed il terzo all'appello al popolo, furono fino ad oggi un arma di partito di cui abusarono i sedicenti liberali.

Fu dimostrato che la ripartizione delle circoscrizioni elettorali venne eseguita in

modo affatto parziale ed artificiale, affine di ottenere che nei cantoni, dove i conservatori o i cattolici sono in grande maggioranza, potesse divenir preponderante il voto dei radicali, che nei cantoni stessi formano una esigua minoranza. Fu dimostrato che la legge del pubblico insegnamento è una violazione dei diritti dei cittadini riconosciuti dalla costituzione, un strumento del quale i radicali, che lo avevano fabbricato si valsero per sopraffare i sentimenti della popolazione. Fu dimostrato finalmente che al popolo venne negata quella partecipazione ai pubblici affari che gli è dovuta dalla costituzione elvetica, e che anche nelle cose di suprema importanza prevalse solo finora il dispotismo dei radicali.

A queste gravi accuse nulla di serio fu risposto dalla maggioranza liberale del Consiglio, e specialmente, grazie all'intervento del Presidente della repubblica, la richiesta revisione venne votata. Se una investigazione si facesse sul serio negli altri Stati, dove imperano i nemici della religione, si giungerebbe per fermo ad identico risultato.

## Casalis e Corte

Il senatore Clemente Corte, ex-prefetto di Firenze, manda d'urgenza il seguente telegramma alla *Gazzetta Piemontese*:

« Firenze, 4, ore 1.30 pom. »

« Il *Popolo Romano* annunzia che il senatore Casalis è riconfermato prefetto di Torino. »

« Di fronte a tale fatto mi sento in obbligo di riconfermare quanto scrisi nelle mie lettere pubblicate nella *Nazione*, e segnatamente: che nel processo Stigelli il prefetto Casalis depose cose non conformi al vero. »

« Ne ho le prove. »

« Le pubblicherò. »

« CLEMENTE CORTE. »

## Calzanti Osservazioni

Il brillante Direttore del *Piccolo* opportunamente rileva che il contadino obbligato dal governo a leggere, legge ora giornali che il procuratore del Re non osa sequestrare o che insegnano alle classi lavoratrici, come il petrolio sia stato separato dalla dinamite e questa dalla pncelastita.

L'on. De Zerbi fa pur notare come l'avver incoraggiato i contadini ad unirsi in associazioni agricole, abbia indotto questi a dimandarsi: Perché cento debbono essere men forti di dieci? Perché non farono scioperi come fanno gli operai delle città?

Da ultimo il De Zerbi osserva come le autorità dopo aver emancipate le moltitudini da ogni giogo religioso e tradizionale, dicendo che al sacerdote la società laica sostituisce il maestro elementare; ora comincino a chiedersi se bastano quaranta carabinieri a sostituire un prete.

## Non ridetevi!

Per provare da quali altezze e in qual modo si ragioni in Italia vogliamo riprodurre questo ragionamento della *Gazzetta del Popolo* di Torino:

La *Gazzetta* dice:

« I francesi sono andati al Tonchino. »

« I clericali li hanno spinti per salvare i cristiani. »

« Ora i francesi tornarono col cholera. »

« Dunque il cholera è opera dei clericali. »

Preghiamo vivamente i nostri cortosi lettori a trattenere le risa, se mai fossero disposti di accogliere questo ragionamento con seguì di illarità. No, in tal caso non bisogna ridere né è duopo prendere in ridere simili parole.

In questo apparente bisticcio vi è più sostanza, più serietà e più importanza di quello che può apparire non fosse altro perché esso è opera premeditata, studiata e calcolata di uno degli organi massimi della Massoneria italiana e cosmopolita, ed è troppo noto che la massoneria ha posto in capo al suo programma la guerra al clericalismo, ossia al cattolicesimo con tutti i mezzi.

Continuano le menzogne sulla presunta malattia del Papa, ma per ismentirlo basta dire che l'altro ieri il S. Padre concedeva udienza a Mons. Chicaro, Vicario Apostolico dell'Egitto, e che ieri, domenica, ricevette in udienza collettiva buon numero di fedeli di vari paesi.

Alcuni giornali liberali incominciano fin d'ora a dire che in occasione della canonizzazione della regina Maria Cristina di Savoia, si farà in Vaticano una dimostrazione politica, recandosi parecchi membri della famiglia Borbone.

E' naturale che dei membri di una famiglia che ha l'onore di annoverare una sua Regina fra i Santi, assisteranno a questo fastuosissimo avvenimento, non per scopo politico ma per dovere di famiglia.

Si vedrà invece chi, per politica, se ne asterrà e sarà probabilmente la famiglia donde questa santa donna è uscita, la quale famiglia durante il lungo processo di beatificazione ha dimostrato una indifferenza e una trascuranza da far trascelare.

## CORRIERE DI GERMANIA

3 luglio

SOMMARIO — Ancora la *Zukunft* — Il signor Schumann — Giornali e commentari — Windthorst — Il Consiglio di Stato — Un misfatto a Roma — Un soldato a Strasburgo.

Portate pazienza se mi permetto ancora qualche parola sulla *Zukunft*, su questo giornale che scandalizza tanto le pudibonde orecchie dei vostri patrioti. Si vuol credere in Italia che alla direzione del giornale, *die Zukunft*, vi sia un certo Schumann, già processato a Napoli ed a Roma, ma i cui processi andarono entrambi in fumo. Lo Schumann non c'entra per nulla, né nella direzione, né nella redazione del giornale. E' un abilissimo agente diplomatico del governo germanico.

Seppa insinuarsi nei segreti dell'ambasciata italiana a Vienna sotto il nome di conte Frithjoff; poscia se ne andò a Roma sotto il nome di Cav. Vailgreen, e finalmente a Parigi sotto il nome di conte di Vielberg. E' un giovane simpaticissimo ed istruito. Ebbe sempre la tattica di farsi amici giornalisti ed impiegati, e ricambiava il favore di preziose comunicazioni con traduzioni tedesche, necessarie queste ai giornali ufficiali italiani, i quali, poveretti, non capiscono nulla della lingua d'Arminio, oppure intendono una rapa per un garofano. — Vi posso ad ogni modo garantire che lo Schumann, non solo non è alla *Zukunft*, ma neppure si trova in Berlino. Si assicura invece che sia a Londra per *exploiter* certi mestieri di tutta comodità ed interesse del principe Bismarck.

La *Zukunft*, chechè se ne dica, è officiosissima e lo suo diatribe contro l'Italia vengono riportate da moltissimi giornali. Il popolo germanico non ha coi popoli latini, specialmente col l'italiano, molta simpatia e quindi possiamo bene immaginarci se certe giustissime catturazioni trovino il favore del pubblico! — La *Berliner Tagblatt* tentò di gettar lo sprezzo sulla *Zukunft*, ma a Berlino il *Ber. Tag.* è un giornale di poco credito e quanto mai bottegato. E' una specie di *Secolo*. E' diffuso sì ma nessuno crede alle sue notizie. Non ha perfino il coraggio di mettere in dubbio l'efficienza della *Kreuzzeitung* e l'influenza del ministro Puttkamer sulla politica estera? La *Kreuzzeitung* è l'organo dei conservatori tedeschi, di quelli che godono tutta la fiducia e la confidenza dell'imperatore e del cancelliere. Ohiunque abbia una pratica, sia pure superficiale, del giornalismo tedesco, sa benissimo che le informazioni e gli articoli della *Kreuzzeitung* sono l'espressione esatta delle intenzioni governative.

Riguardo poi al Puttkamer, avvertirò soltanto che dipendono da lui moltissimi affari di politica estera, ed è un ministro che

gode la confidenza intera del Bismarck. Come si accontentano di poco i vostri liberali!

Tempo fa vedevano nel Puttkamer il loro beatiunismo perché si mostrava inesorabile nella lotta religiosa e lo dichiaravano addirittura un genio; ed ora, perché attende alla politica positiva, seria o non chiacchierona, lo hanno quasi per una testa di leguo. Si confortano nel credere che sia zero per zero nelle faccende dell'estero. Quanto s'ingannano gli illusi.

E non è una mezza vergogna, anzi intera, che i giornali ufficiali di Roma mostrino assolutamente di non conoscere la lingua tedesca? Traducono in modo che non è tradurre, ma tradire. E così avviene dei comunicati del ministero. Alle volte esprimono un senso per l'altro e vi fanno entrare strafalcioni che c'entrano nel vero significato, come Pilato nel *Pater noster*.

S. E. Mancini sarebbe in dovere di provvedersi di buoni conoscitori della lingua tedesca, come indirettamente, ma molto apertamente, gli consigliarono la *Neue Freie Presse* e il *Berliner Tagblatt*.

Windthorst è nullo grazie del Principe Cancelliere e di tutti gli uomini politici. L'ultima sua proposta venne approvata a grandissima maggioranza, e il Cancelliere se ne rallegrò molto col Windthorst quando invitò a colazione nel suo palazzo i principali uomini parlamentari.

Il Reichstag è chiuso, ma il Windthorst non cessa per questo la sua attività. Si prepara a nuovi trionfi, e nel prossimo settembre raccoglierà ad Amburgo i giuristi cattolici perché si pronuncino in merito alla questione di *Propaganda fide*.

Sapete già che nel nuovo consiglio di Stato, costituito recentemente, i cattolici non vi sono rappresentati che in numero ben inferiore a quello che dovrebbero realmente essere, ma in compenso vi sono dei personaggi veri ed intrepidi cattolici. Vi sono il Vescovo di Erlangen, quello di Fulda e il barone Schorlemer-Alst. — La Germania se ne compiace molto di questa scelta, e spera che come i tre suddetti furono sempre dichiarati avversari del *Culturkampf*, così coglieranno l'opportuna occasione di trovarsi nel consiglio di Stato per dar l'ultimo colpo al fradice edificio d'una legislazione attona ed odiosa che è invisa agli stessi protestanti.

In vicinanza a Bonna fu rinvenuto il cadavere della moglie del Procuratore di Stato di Colonia. La povera signora fu trovata immersa in un lago di sangue e colla testa fracassata. Fino ad ora non fu scoperto il ladro assassino, il quale spogliò la vittima del danaro e di tutti gli oggetti preziosi, ad eccezione dell'anello nuziale.

La cittadinanza di Strasburgo fu commossa alla notizia del suicidio d'uno studente. Era costui certo Martino Hettner, figlio di Ermanno, celebre storico, e nativo di Dresda.

E' costume di tutte le ricche famiglie di Germania mandare i propri figli agli studi nell'Università di Strasburgo, la quale presentemente conta maggior numero di studenti d'ogni altra università tedesca. Lo studente tedesco è un tipo caratteristico ed altrettanto petulante. Sono tutti riuniti in varie associazioni, che si distinguono dal diverso colore del berstino microscopico. Ogni studente ha l'indispensabile compagnia d'un cagnaccio, dal quale bisogna guardarsene attentamente, ma se a caso vi morde, e reclamate, lo studente è capace di sfidarvi a duello. Lo studente tedesco ha la vera mania del duello o ne incontra a centinaia col viso e il collo coperti di cerottini incrociati per curare le ferite riportate.

L'Hettner adunque si teneva lontano dalle associazioni universitarie e dalla vita spensierata dei colleghi. Egli era uno dei più studiosi giovani. Volle il caso che a Durlach, nel granducato di Baden, si celebrasse una festa e là vi concorsero molti cittadini e moltissimi studenti di Strasburgo, fra i quali l'Hettner. — Fra studenti e cittadini si venne a parole e dalle parole ai fatti. I cittadini si lamentarono nei giornali del contegno degli studenti e l'Hettner scrisse pure un articolo per biasimare i colpevoli. I suoi condiscipoli uscirono dai gangheri alla sortita dell'Hettner e lo insultarono pubblicamente. Egli allora sfidò alcuni suoi compagni, ma questi se ne appellarono alle loro associazioni, le quali colpirono col *verruss* il povero Hettner. Il *verruss* è una specie di patetica di indegnità che gli studenti pronunciano contro i colleghi che non si rendono solidali delle ragazze. Per questo *verruss* l'Hettner se ne addolorò tanto che si uccise.

Il rettore dell'Università colse l'occasione di questa disgrazia per ricondurre un po' di disciplina fra gli studenti.

Rigò.

## Governo e Parlamento

### SENATO DEL REGNO

Seduta del 5

Il presidente annuncia con accorcie parole la morte del senatore Venini.

Depretis d'accordo con Magliani presenta i due progetti per autorizzazione di spesa e transazione del governo coll'albergo dei poveri in Napoli; e i provvedimenti relativi ai prestiti nazionali della Lombardia e Venezia negli anni 1848-49 per residuo dei crediti dei Comuni toscani e mantenimento di truppe austriache dal 1848 al 1853. Chiede l'urgenza.

Brin presenta il progetto per prelevamento di 400,000 lire dal fondo delle spese impreviste in aumento al bilancio della marina; chiede l'urgenza.

Il presidente comunica il progetto approvato dalla Camera, d'iniziativa parlamentare, per l'estensione della pensione dei mille agli sbarcati di Talamone.

Zini chiede se l'urgenza, chiesta dal presidente del Consiglio, significa la immediata discussione ovvero la precedenza quando si riprenderanno i lavori parlamentari.

Depretis nota i caratteri dell'urgenza nelle due leggi presentate, insiste perché si discutano avanti le vacanze.

Zini rileva la poca opportunità di simile richiesta, essendo la Camera chiusa; giudica che l'urgenza delle leggi presentate è semplicemente relativa.

Depretis invoca i precedenti circa leggi assai più importanti di quelle oggi presentate. Il governo non esercita alcuna pressione. Ammette che il progetto relativo ai prestiti della Lombardia e Venezia e dei Comuni toscani, possa sollevare una questione, dichiarandosi disposto a rinunciare all'urgenza.

Zini insiste dichiarando che il presente sistema intacca la dignità del Senato, non si sente disposto a votare le leggi senza studiarle averti l'eventualità che possa ripetersi per mancanza di numero legale.

Coppino presenta un progetto per acquisto e trasporto dei Codici italiani della biblioteca di Abbatuburn, chiede l'urgenza invocando il carattere delicato e trattandosi di una convenzione privata. La presentazione di questi progetti non offende alcuna convenienza, prega il Senato che approvi ovvero respinga.

Dopo osservazioni di Zini, Pantaleoni, Rasponi, Duchonnet, Canizaro, Vitelleschi, Coppino e Depretis accordasi l'urgenza.

Approvata una mozione di Rasponi e Paternostro che suona così: Domani il Senato esaminerà le leggi in seduta pubblica.

Levasi la seduta.

## ITALIA

Napoli — Alle undici di sabato sera una gran folla di gente s'era raccolta nelle vicinanze del Castel Dall'Ovo ove era detenuto il carabiniere Marino.

All'ora sudiciata giunge a Castel Dall'Ovo il capellano Bruno della divisione di Marina ed entra nella cella del condannato chiedendogli se vuole i conforti religiosi.

Il Marino acconsente: si confessa e dichiara pubblicamente che è pentito del delitto commesso; dice che era stata sua intenzione di ferire non di uccidere il brigadiere Tognini.

L'hanno poi udito esclamare più volte: — Sì, sono pentito di quello che ho fatto e ne domando perdono a Dio.

Il condannato fa la sua comunione.

Poi il cantiniere del Castello gli porta del salame, dei maccheroni, un pollo arrostito, mezzo litro di vino, un poco di curacao, e due sigari.

Il Marino, che è molto abbattuto, assaggia svogliamentamente qualche poco di cibo.

Poi il capellano Bruno gli chiede:

— Se desiderate di scrivere alla vostra famiglia, io scriverò fedelmente quanto mi datterete.

Al tocco e mezzo dopo la mezzanotte entra nel Castello il carro su cui il Marino deve esser condotto al supplizio.

Dietro c'è un altro carro. E' quello destinato ad accogliere il cadavere.

Alla due e mezzo giungono al Castello ventisei carabinieri a cavallo e diciotto a piedi.

L'arrivo di questa massa scura fa impressione nella folla.

Esce fuori del castello un carro con un lumicino dentro.

I carabinieri a cavallo ed a piedi lo circondano e il corteo s'avvia verso la grotta di Pozzuoli.

Intanto sul poligono dei Bagnoli, dove è stato fucilato Midea, la trappa si è disposta in quadrato con un lato aperto.

C'è una folla enorme che gli ufficiali hanno ordine rigoroso di tenere indietro,

Su una terrazza da cui si vede l'esecuzione, si sono molti che presi da una mala curiosità, pagano cinque lire per avere un posto.

Alle tre e tre quarti arriva al poligono dei Bagnoli il carro che porta il condannato.

Un carabiniere, che aveva aiutato il Marino a salire sul carro, ha detto che ora freddo come un pezzo di ghiaccio.

Dopo quattro o cinque minuti Marino scende sostenuto dal capellano Bruno e da un appuntato dei carabinieri.

E' portato più che condotto in mezzo al quadrato colla faccia rivolta al lato aperto.

Il colonnello dei carabinieri, Marietti, si avvanza a cavallo.

Gli ufficiali comandano il *present'arm* e restano in quella posizione durante la lettura della sentenza che dura 22 minuti.

Due carabinieri mettono la benda agli occhi del Marino.

Il prete Bruno e un appuntato lo accompagnano presso la sedia.

Il condannato vi si lascia cadere annientato di forza.

Intanto dodici carabinieri sono usciti dalle ultime file e si sono avanzati fino a pochi metri dalle spalle del condannato.

L'ufficiale alza la sciabola e i carabinieri puntano i fucili.

Poi l'abbassa e si ode uno scroscio. Marino cade fulminato. Sono le 4,20.

Il cadavere del fucilato viene posto sul carro e portato via.

Ai Bagnoli il Marino prima di morire obiese perdono a tutti. Raccomandò ai compagni di non seguire il suo esempio, al capellano che, dopo morto, lo benedicesse con l'acqua santa. Le ultime sue parole furono: *Madonna santa! Dio mio!*

Verona — Ierialtro è morto in Verona, al num. 17 vicolo Pero, il sacerdote Francesco Baganzani parroco di Sommacampagna, il quale erasi recato in città nella sera precedente, per visitarli le sorelle, e fu preso improvvisamente da forte colica. Il soccorso dei medici non valse, ed in poche ore il parroco moriva.

Grande fu l'allarme in Verona non appena si ebbe notizia di questa morte; che molti attribuirono subito a colera asiatico.

L'ispettorato medico però ha informato i giornali che, visitato l'ammalato dai signori medici Bianchetti, Bianchini, Comini, Morgante, Parisi e Zini, fu trovato non essere affetto da colera asiatico.

I medici sono concordi nel ritenere che trattisi di colera sporadico, però la casa fu subito disinfettata e le persone che curavano il defunto vennero isolate.

Palermo — Leggiamo nel *Nuovo Precursore* di Palermo del 3 corrente:

Ieri sera verso le 9 1/2 una detonazione avvenuta negli uffici delle R. Poste fece accorrere sul luogo molte persone. Era stata causata dallo scoppio di una piccola cassetta di latta caricata a polvere e fosforo, stata immessa nella buca delle lettere, molte delle quali andarono bruciate.

L'altro giorno si ebbe a constatare che la tubulatura del gas presso la latrina era stata strappata ed i rubinetti erano aperti, ciò che induce a credere ad un tentativo di esplosione.

Rovigo — Scrivasi all'*Adriatico*:

Giorai sono i mietitori di Grigoano si presentavano in massa al ff di sindaco certo Zennaro Gio. Batt. Lo trovarono nell'osteria di faccia alla sua casa e con minacce volevano che si affrettasse a fare scarcerare alcuni dei loro compagni arrestati la mattina dai carabinieri.

Il chiasso era grande e taluno gridava:

« Ammazzano il Sindaco ».

La figlia Erminia, udite le grida e vedendo il padre in pericolo, si slancia sulla via, si fa strada in mezzo alla folla, getta a terra un omaccione che minacciava più da vicino il Zennaro e facendo scudo al padre dal proprio petto, lo trae, fino a casa, dove chiusa a spranga la porta l'aveva condotto a salvezza.

Ecco un tratto di amore filiale e di coraggio civile, che merita di essere conosciuto.

## ESTERO

### Germania

Sono pochi giorni che a Dortmund si sono riuniti le società cattoliche dei distretti carboniferi del Reno e della Vestfalia per celebrare con solennità la loro unione. Dieci mila persone si riunivano attorno a Fredenbaum, vecchia quercia all'ombra della quale risiedette un tempo il tribunale della santa *Vehm*.

Alle tre, più di cinquanta società erano arrivate, precedute da esecutori, a questo convegno fraterno. Subito dopo comparve l'oratore della festa, il barone di Schorlemer-Alst, il quale è uno dei più valorosi

del centro. La musica salutò l'apparire del nobil oratore, e la folla proruppe in acclamazioni. L'entusiasmo era indescribibile. Possia l'oratore preso la parola per discorrere sul principio fondamentale che ha rinuito tante società, animate dal solo principio di conservare e di difendere contro i nemici la fede cattolica. Egli descrisse con grandissima maestria come la santa Chiesa vegli anche sul più umile dei suoi figli dalla culla fino alla tomba, e non ommette, nella sua rapida descrizione, le questioni del giorno. L'oratore terminò il suo commovente discorso col grido di « Viva Leone XIII! » più volte ripetuto col più vivo entusiasmo dall'immense auditorio.

Il Consiglio federale ha accettato il voto del Reichstag tedesco sulle assicurazioni degli operai, ma non si è ancora pronunciato sulla mozione Windthorst chiedente la soppressione della legge d'esilio e d'internamento dei sacerdoti.

Questo non è certo di buon augurio il voto del Parlamento avendo questo approvato la mozione Windthorst prima del disegno di legge relativo alle assicurazioni operaie.

Or son tre anni il Reichstag aveva approvato con una imponente maggioranza questa stessa mozione, ma il Consiglio federale credette di non tenerne alcun conto ed il voto del Reichstag rimase lettera morta. Rifiutò il Consiglio la sua adesione anche questa volta?

Se egli la dà, alla mozione non mancherebbe che la sanzione dell'imperatore il quale certamente la darebbe poiché egli desidera vuole la pace.

Ma purtroppo vi hanno indizi per dubitare che il Consiglio federale non si arrenderà nemmeno questa volta.

#### Austria-Ungheria

La Contessa Chambord ha lasciato Ebersweier per recarsi a Frohsdorf.

La settimana scorsa, la contessa ricevette la visita dell'arciduca Luigi Vittorio, fratello di S. M. l'imperatore d'Austria; dell'arciduca Salvatore e dell'arciduchessa Immacolata sua moglie, coll'arciduca Leopoldo Salvatore e l'arciduchessa Teresa, loro figliuoli.

La granduchessa Alice di Toscana, che abita Salisburgo, è andata per la seconda volta a passare alcuni giorni presso della sua augusta zia, della quale è stata felice di constatare il completo ristabilimento.

I cattolici della Boemia si preparano di già a festeggiare solennemente nell'anno prossimo il *millésimo* anniversario del grande apostolo slavo S. Metodio.

#### Francia

Una grave sommossa è avvenuta nella scuola militare di Saint-Oir, ove dagli allievi fu stracciata la bandiera e furono insultati gli ufficiali comandanti. Protesto di questa ribellione sembra siano i soverchi esercizi militari imposti oltre la ordinata esclusione degli allievi stessi della solenne rivista del 14 luglio.

#### Inghilterra

Si ha da Londra che nelle sfere compattate si prevede sicuro l'insuccesso della Conferenza. Quindi il Governo pensa seriamente allo scioglimento del Parlamento, onde interrogare il Paese, ed adottare poi quella politica che si verificherà più conveniente agli interessi dell'Inghilterra.

#### Russia

La Russia meridionale è tutta invasa dal terribile flagello delle locuste.

Presso Elizabetgrad vennero distrutti tutti i raccolti e le frutta.

Migliaia di famiglie sono grandemente danneggiate.

Nel solo distretto di Elizabetgrad i danni ascendono ad otto milioni e mezzo di franchi.

Il governo ha mandato delle forti somme di danaro per venire in soccorso ai più bisognosi.

Finora tutti i provvedimenti per distruggere g' insetti furono inefficaci.

## Cose di Casa e Varietà

### Per il Patronato

D. Antonio Coren L. 5.

**Avvertiamo** che nella prossima solennità del Ss. Ermasora e Fortunato e nella susseguente domenica 13 luglio corr. Sua Ecc. Mons. Pietro Cappelletti vescovo titolare di Oltene amministrerà il Sacramento della Cresima in questa città.

**Tiro a Segno.** Ieri sul Torre ebbero fine col tiro di gara le esercitazioni dei soci richiamati alle armi.

I tiratori erano quarantasette otteneva il primo premio il socio De Colle Giuseppe, il secondo premio lo ebbe il socio Saradin Nicolò, il terzo il socio Bastianatti Pietro.

Finita la gara i soci presentarono alla presidenza una lettera stampata ad uso pergamena nella quale ringraziavano il Presidente della Società avv. co. Ronchi, l'avv. D'Agostini per le tante gentilezze e assidue cure loro prestata durante il corso delle esercitazioni e l'on. sindaco co. De Puppi per l'incoraggiamento dato coll'elargire una somma da ripartirsi fra i tre migliori tiratori.

La *Patria del Friuli* ha trovato poco bene stampata la finta pergamena. Ora gli artisti della tipografia del Patronato che l'hanno eseguita si pregano di pubblicare che il lavoro fu commesso alla tipografia venerdì sera a orario terminato, e che la consegna doveva farsi, come fu fatta, la sera del sabato successivo. Qualunque intelligente di arte tipografica capirà di leggieri come in siffatto genere di lavori si richieda ben più d'una giornata per averli ben fatti.

**Una barca in fiamme.** A Pasiano di Azzano Decimo, per causa che ritenasi accidentale, prese fuoco una barca galleggiante nelle acque del Maduna e carica di stame. In pochi momenti andò distrutta con danno di lire 2000 circa verso i proprietari Baldan e Sacardoti.

**Rissa donnesca.** Ad Azzano Decimo vennero a rissa certe Filippi Anna ed Elisabetta. Quest'ultima ebbe una zoccolata alla testa, e non ne guarirà prima di sette giorni, o l'altra venne arrestata.

**Ferimento accidentale.** Nigris Massimo, d'anni 20, manovale alle Ferriere, nel lavoro ripeté una ferita all'orecchio sinistro, che ritenesi accidentale.

**Telegrammi.** E' fatta facoltà a chiechessia di trasmettere per mezzo della posta, in lettera affrancata raccomandata o assicurata, secondo i casi, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istruirsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale, in carta moneta (legale) o in francobolli.

Tutti gli uffici telegrafici accettano anche qualsiasi telegramma affrancato con francobolli postali.

**È uscita l'operetta** del can. Foschia intitolata: *S. Paolino Patriarca d'Aquila, ed il suo secolo.*

E' di prossima pubblicazione un'altra operetta dello stesso canonico intitolata: *Il Sacrificio della S. Messa.* Verità del dogma, bellezza del dogma, amore del dogma.

**Un divieto ingiustificato.** La *Patria del Friuli* conferma contro del *Giornale di Udine* che voleva porla in dubbio, la sospensione delle sagre e aggiunge che non solo sono sospese la festa da ballo ma anche le processioni che si fanno per i villaggi.

Quanto trovavamo giusto e degno di encomio il provvedimento dell'autorità in ordine alle feste da ballo, altrettanto troviamo ingiustificato il voler coinvolgere nel medesimo anche le processioni religiose, se è vero quanto dice la *Patria*. E infatti finora, grazie a Dio, nei riguardi della nostra Provincia non si tratta che di misure preventive affine di tener lontano il morbo, ed è naturale che queste misure vadano a colpire e cerchino togliere tutte le cause che possono recar nocimento all'igiene pubblica. Ora nessuno vorrà negare che fra queste cause ci siano anche le feste da ballo dove lo stravizzo è all'ordine del giorno, ma è giusto; è serio considerarlo alla medesima stregua le processioni nelle quali un popolo devoto, senza strampazzi e schiamazzi incede pregando per le vie e quietamente si raccoglie in chiesa; e lo

feste da ballo dove si mangia, si beve senza discernimento senza parsimonia e si salta, si balla, si schiamazza si stravizza? Tanto sarebbe allora proibire i pubblici passeggi e obbligare i cittadini a starsene ben tappati in casa.

## IL CHOLERA

**Tolone 5** — Dieci mattina. — Da ieri sera sette decessi.

**Parigi 5** — Harieson presenterà alla Camera il progetto per un credito di 300 mila franchi per soccorrere le popolazioni di Tolone e Marsiglia.

Telegrafano da Tolone:

E' arrivato da Berlino il prof. Koch. Discorso al Grand Hotel, recavasi poco dopo all'ospedale di Saint Mandier.

Il termometro segna 34 gradi.

Due terzi della popolazione hanno abbandonato la città.

Le lavandaie essendosi rifiutate a lavare le biancherie degli ospedali si dovettero ricorrere all'opera dei carcerati.

Il gerente del *Petit Var* è il proprietario d'uno stabilimento di bagni impazziti per la paura del colera si accisero.

Telegrafano da Marsiglia:

La *Revue Marseillais* dice tristissima la situazione della città.

Gli operai del porto in seguito alla fame minacciano d'incendiare la città.

Negli ospedali si rifiutano indicazioni sui casi di colera.

**Parigi 6** — Le donne di Tolone domandarono al Municipio di fare una grande processione per implorare la cessazione del flagello.

**Parigi 6** — Un decesso per colera vi fu ieri ad Aix (Provenza) di persona che proveniva da Tolone.

**Genova 6** — Il trasporto *Città di Napoli* salpò ieri sera da Villafranca dopo aver imbarcato 255 operai italiani; il condurrà nel lazzeretto del Varignano per scontrarvi la quarantena.

La *Città di Napoli* verrà posta nella prescritta osservazione.

**Ventimiglia 6** — Nel Lazzeretto di Latte vi sono 43 viaggiatori di 1.ª Classe e 266 operai. La salute è ottima.

**Marsiglia 5** — Da stamane i decessi furono nove. Totale nelle 24 ore: dieci.

Il caldo è eccessivo.

**Tolone 5** — Quattro decessi da stamane. Totale nelle 24 ore undici.

**Tolone 6** — Da ieri sera si ebbero quindici decessi in città e nei sobborghi. La recrudescenza è attribuita al ritorno in città degli abitanti rifugiatisi nelle campagne.

**Marsiglia 6** — Stanotte vi furono 6 decessi. Finora la malattia colpisce gli operai abitanti in case malsane.

**Roma 6** — Notizie pervenute da Saluzzo dicono:

Nel Lazzeretto di Saluzzo si trovano circa 40 persone. L'isolamento è perfetto.

Nella notte del 3 corrente uno dei richiusi fu colpito da colera in modo violento. Il malato morì il giorno seguente.

Quasi contemporaneamente altri due richiusi diedero sintomi sospetti. Furono colti essi pure da colera; i loro stati oggi è grave assai. I malati furono isolati; i loro effetti vennero bruciati.

E' falsa la notizia che ad Ancona sia avvenuto un caso di colera.

**Parigi 6** — Il professore tedesco Koch ha cominciato gli studi sugli animali ed ha riconosciuto il colera asiatico da lui già studiato in India ed in Egitto: spera che le energiche misure che si prendono rinaciscano a circoscriverlo.

Dappertutto le aspersioni di collodio al vento e le iniezioni di morfina furono riconosciute efficacissime contro il morbo e produssero guarigioni insperate.

## TELEGRAMMI

**Parigi 5** — La Camera approvò il credito di 780 mila per la missione Brazza. La Commissione sul divorzio approvò le modificazioni del Senato.

Ferry presentò al Senato il progetto sulla revisione.

Tutti i gruppi si sono riuniti per esaminarlo.

Alle riunioni del centro sinistro, Say dichiarò di respingerlo.

L'unione repubblicana accettò il progetto.

La sinistra repubblicana sembra favorevole ma vorrebbe nuove grazie.

La destra lo respinge.

**Parigi 5** — Il Consiglio dei ministri si occupò dei fatti di Sainteyr. Tre allievi, autori dei disordini, si rinviarono al reggimento. Altri si sottoporranno a misure disciplinari.

Waddington ripartirà probabilmente lunedì per Londra.

**Roma 6** — Ieri fu sequestrato il giornale repubblicano *Il Dovere* per un articolo sulla faccenda del carabinieri Marino.

Notizie giunte al ministero degli interni segnalano, specie in qualche provincia dell'Emilia, un inizio di agitazione promossa dai radicali contro la pena di morte. Si tenterebbe di organizzare anche qualche comizio. Il ministero mandò istruzioni perché la legge si rispetti dovunque.

**Vienna 6** — Telegrafano da Praga che la scorsa notte furono sparsi nelle vie dei sobborghi moltissimi proclami rivoluzionari.

La polizia scoprì una vasta trama anarchica ed arrestò dieci operai e tre operale.

**Berlino 6** — La *Kreuz Zeitung* smentisce la voce di un prossimo convegno dei tre imperatori.

**Costantinopoli 6** — Le ambasciate si preoccupano della intenzione della Porta di far chiudere anche colla forza tutti gli uffici postali esteri.

Una circolare confidenziale del Granvisir raccomanda ai governatori di amministrare le provincie senza subire le influenze dei consoli e specialmente nelle questioni riguardanti gli stranieri.

## NOTIZIE DI BORSA

7 luglio 1884

|                                          |            |                    |
|------------------------------------------|------------|--------------------|
| Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1884 da L. | 92.30 a L. | 93. —              |
| Id. 5 1/2 1 gennaio 1885 da L.           | 90.75 a L. | 92. 33             |
| Rend. austr. fu carta                    | da F.      | 30.60 a L. 30. 60  |
| Id. in argento                           | da F.      | 31.45 a L. 31. 55  |
| Flor. 67.                                | da L.      | 206.50 a L. 207. — |
| Banconote austr.                         | da L.      | 205.50 a L. 207. — |

## LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 28 giugno 1884

|          |    |   |    |   |    |   |    |   |    |
|----------|----|---|----|---|----|---|----|---|----|
| VENEZIA  | 39 | — | 28 | — | 30 | — | 59 | — | 13 |
| BARI     | 16 | — | 26 | — | 52 | — | 6  | — | 16 |
| FIRENZE  | 15 | — | 11 | — | 41 | — | 23 | — | 61 |
| MILANO   | 21 | — | 4  | — | 84 | — | 25 | — | 49 |
| NAPOLI   | 57 | — | 77 | — | 79 | — | 90 | — | 68 |
| PALESTRO | 55 | — | 32 | — | 28 | — | 27 | — | 4  |
| ROMA     | 26 | — | 45 | — | 25 | — | 7  | — | 63 |
| TORINO   | 2  | — | 45 | — | 24 | — | 9  | — | 66 |

Carlo Moro garante responsabile.

## BIRRARIA LIESING

Col primo Luglio si è dato principio alla vendita dell'Acqua Padia della rinomata Fonte di Arduino a Cent. 24 al litro.

Unico depositario della Fonte

FRANCESCO CECCHINI.

## PRESSO LA DITTA

Urbani e Martinuzzi

negozio ex STUFFER Piazza S. Giacomo Udine

Trovati un copioso assortimento Apparatf Sacri, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

## Premiata Fabbrica DI BIRRA

FRATELLI KOSLER-LUBIANA

Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso

C. BURGHART-UDINE

SUBURBIO AQUILEJA

Rimpetto alla stazione ferroviaria.

## DIARIO SAURO

Martedì 8 luglio

S. Elisabetta regina di Polonia.

(Plenilunio ore 11 a.)

LE INSEZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

| OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE                                      |                                    |            |             |
|------------------------------------------------------------------|------------------------------------|------------|-------------|
| Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico                          |                                    |            |             |
| 6 - 7 - 84                                                       | ore 9 ant.                         | ore 3 pom. | ore 9 sera. |
| Barometro ridotto a 0° altim. metri 116.01 sul livello del mare. | 754.1                              | 752.6      | 752.3       |
| Umidità relativa.                                                | 71                                 | 59         | 85          |
| Stato del cielo.                                                 | nuvoloso                           | nuvoloso   | coperto     |
| Acqua cadente.                                                   | 26                                 | —          | 0.5         |
| Vento direzione.                                                 | —                                  | S.W.       | —           |
| velocità chilom.                                                 | —                                  | 0          | —           |
| Termometro centigrado.                                           | 23.5                               | 27.0       | 20.7        |
| Temperatura massima 29.4 minima 17.7                             | Temperatura minima all'aperto 16.0 |            |             |

## ORARIO DELLA FERROVIA

### PARTENZE

### ARRIVI

|                           |                           |
|---------------------------|---------------------------|
| ore 1.43 ant. misto       | ore 2.30 ant. misto       |
| per 4.10 » omnib.         | da 7.37 » diretto.        |
| per 10.20 » diretto       | da 9.54 » omnib.          |
| VENEZIA 12.50 pom. omnib. | VENEZIA 3.30 pom.         |
| 4.46 »                    | da 6.38 » diretto.        |
| 8.28 » diretto            | da 8.38 » omnib.          |
| ore 2.50 ant. misto       | ore 1.11 ant. misto       |
| per 7.54 » omnib.         | da 10. » omnib.           |
| CORRONS 9.45 pom.         | CORRONS 12.30 pom.        |
| 8.47 »                    | da 8.08 »                 |
| ore 5.50 ant. omnib.      | ore 9.08 ant. omnib.      |
| per 7.45 » diretto        | da 10.10 » diretto        |
| PONTERBA 10.35 » omnib.   | PONTERBA 4.30 pom. omnib. |
| 4.30 pom.                 | 7.40 »                    |
| 6.35 » diretto            | 8.20 » diretto.           |

## Fluido rigeneratore dei Capelli

del chimico dott. Chennovier M. T. di Parigi

È un prodotto veramente studiato, stimolante e tonico attivo il quale capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli, arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Quante volte la Pigiola (pigiola); impedita la defoliazione e il rende robusti ed abbondanti. Con questo fluido biondo si può esser certi di non perdere il bel dono della natura « la capigliatura », poiché quando per negligenza, si ha la disgrazia di divenire pili, si fa ogni sacrificio per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore è semplicissimo ed ogni bottiglia Effetto garantito.

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorgi N. 28.

## POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE



VERMOUTH CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 6 litri L. 1 e 50, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 50 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 50 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per preparare).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Collante L. 50 centesimi si applica col servizio dei pacchi postali.

## 5 centesimi

Una settoletta metalfina di penna per cinque centesimi.

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBON'S PER DISCONO Prezzo di uno L. 1.75

## DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

### PACCHI POSTALI

Ceramica per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilo. gramma.

Il massimo buon mercato. Lire 2.80 caduno. Sgarliati assortiti di biglietti finalissimi per auguri.

## POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1891

Modo di servirsi:  
1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tavolajo e lo fessure, i materassi ed i paglierici; 2. Per lo zanzario se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazolina con spirito, tenendo chiusi gli uci ed i balconi, i fiori o le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzando i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico o strappandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel panno in serbo vi si spanda sopra e nella piega questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli o le stie dei polli ecc., si possono conservare netti dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi; 7. Per la camera, nella cui tappezzeria esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 85, scatola cent. 25. Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*. Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

## LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carte, cartone, manoscritti, strappati di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicissima e elegante.

Prozzo di ciascuna macchina di varie dimensioni per legare opuscoli di vario spessore, ed anellini per appendere, sole Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*, Udine Via Gorgi N. 28.

## ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Manifattura DI GIUSEPPE REALI ED EREDITARI VAVAZZI IN VENEZIA

PRESSO LA FARMACIA LUIGI PETRACCO IN CHIARIS - (UDINE)

Questa cera che per le sue qualità speciali ha eccezionali vanto premiato con medaglia d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Napoli, Londra, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano, gode di tale credito che fu ed è ricercatissima non solo presso di noi, ma benanco presso le altre nazioni.

Tra le sue buone qualità, questa è la più importante che essa per la sua consistenza ha una durata approssimativamente doppia di quella di un cero di egual peso delle altre fabbriche nazionali.

Ciò costituisce già un sanabile vantaggio economico alle fabbriche e a cui si offre a prezzi che non temono concorrenza.

Qualità dunque superiore e senza eccezione prezzi modici, lasciano sperare al sottoscritto di essere onorato di numerose richieste.

LUIGI PETRACCO.

Il più grande antipertico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

## CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allotopica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con Molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notto Vioti in Genova, Palazzo Penco, Piazza S. Lampedusa, quindici viale, Livorno, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un'epete pruriginosa, ribelle ad ogni cura e che data da 20 a più anni o sia stata guarita da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da epete cronico, o che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consenso di distinti medici genovesi la conceputissima signora Rochelo Pollegri, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliana*, o d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura; d'aver vinto colla Cromotricosina un'epete ribelle che lo moltiplicò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, la attesa con lettera il sig. Luigi Tughesi di Rimini, Via Vascovano, N. 505. D'aver vinto una cronica psorofolita erpetica, e per più di due terzi l'adorata sua e trionfante calvizie pure con pubblica lettura lo conferma il prof. avv. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, concubituissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *crosta artritica*, d'un *erpetismo* o di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulla calvizie in ogni età, che può richiedere gran tempo, come si può rilevare dopo 3 o 4 anni sull'inventore della Cromotricosina o in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Soluta in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo può rilevare dal numeroso attestati, da lettera che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Proti, Via della Grazia 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

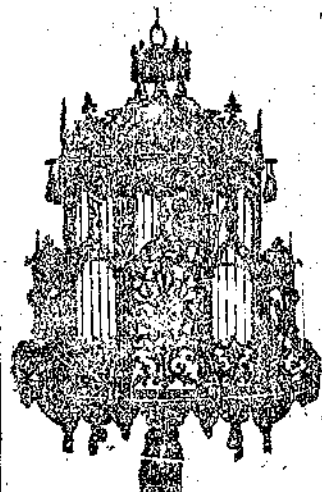
## AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie e degli altri enti con somma esattezza e approntati anche il Bilancio preventivo con gli allegati. — Presso la Tipografia Patronato

## TRAFORO ARTISTICO

Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorgi N. 28.



L'arte del traforo medievale e le raffinatezze artistiche ricompariscono lavori artistici in ogni genere di più gradevole e diffondibile. Ragioni di questo suo rapido sviluppo e la facilità grandissima con cui si apprende, o l'arte che il dilettante non ricusa.

I gusti del pubblico che gli uomini nativi, lo gloriato del paese che lo gloriato, anche bisogno di speciali insegnamenti, con tutta facilità a fare graziosi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, cinghieri, cestelli, corredi per divanetti, candelieri, porta orologi, calamai, tagliacarte, portauccelli ecc., ecc.

L'ufficio della casa o a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanza, il villeggiante nelle povere dimore natali, o tutti coloro che conoscano alla famiglia le lingue apprese d'inverno trovano nel traforo un agguerrito passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici e gradevoli a quello della maggioranza del gioventù.

di gran effetto e di un valore molto superiore a quello del traforo su legno o metallo, e per questo il traforo artistico è un'industria che si può dire che si è sviluppata e si sviluppa rapidamente, e che ha conquistato il posto che le compete nel mondo dell'arte e dell'industria.

Udine, Tipografia del Patronato.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorgi N. 28. Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.



Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti e apparecchi più recenti per chirurgia, vizi, liquori, profumerie

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere velenoso e prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

## GUARIGIONE Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infedeltà, costipazioni, calari, abbassamento di voce, tosse asmatica, della cura del *Siroppo di CURATIBLITA* Codina preparato dal farmacista MAGNETTE Via del Pesc. Milano, ho ottenuto i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni! L. 2.50 al flacone con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorgi 28 Udine.

## POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non è a inconvenienti più rinfacciabile che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alto e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi il Polvere dentifricia di corallo, articolo di tutta confidenza, l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più agili acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, debbiti L. 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine. Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.